

DATI ISTAT +0,2% su base mensile Il carrello della spesa vola a +2,2%

E il caro energia fa salire l'inflazione: a febbraio +1,7% (come a ottobre '23)

La stangata Aggravio di spesa di 550 euro annui, di cui la metà solo per mangiare

Per il secondo mese consecutivo sale l'inflazione a causa dei rincari registrati dai beni energetici, con il carrello della spesa in volata. Così, nel giorno in cui il governo ha approvato il decreto Bollette, l'Istat ha certificato - secondo le stime preliminari - che a febbraio l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,2% sul mese e del +1,7% rispetto a febbraio 2024, dal +1,5% di gennaio, portandosi allo stesso livello di ottobre 2023. Un'evoluzione che risente soprattutto della dinamica dei prezzi degli energetici che, su spin-

ta della guerra in Ucraina, è tornata con il segno positivo (+0,6% da -0,7% di gennaio) e, in particolare, di quella della componente regolamentata (+31,5% da +27,5%), ovvero delle tariffe dell'elettricità e del gas del mercato tutelato, dove ci sono i vulnerabili (over 75, percettori di bonus, soggetti con disabilità, ecc). Ma aumentano anche i prezzi degli alimentari, sia non lavorati (da +2,2% a +2,9%) che lavorati (da +1,7% a +2,2%). Tanto che il carrello della spesa corre ancora di più: i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona segnano infatti +2,2% su base annua. Rallentano, invece, i prezzi di alcuni servizi, tra cui quelli relativi ai trasporti (da +2,5% a +1,9%) e quelli ricreativi e culturali (da +3,3% a +3,0%).

I rialzi intanto continuano a im-

pattare sui bilanci delle famiglie e delle imprese, insieme ai timori di una ricaduta negativa sui consumi. Le associazioni dei consumatori calcolano la stangata in almeno 550 euro in più annui, di cui circa la metà solo per mangiare. E per questo tornano a chiedere interventi per combattere le speculazioni e tutelare il potere d'acquisto. Confercenti vede il rischio che gli aumenti dei costi energetici che si sono già scaricati nelle bollette di imprese e famiglie portino a un effetto negativo a cascata sui consumi, già deboli, e sull'intera economia. Per **Confcommercio** la tendenza al rialzo dei prezzi al consumo "al momento continua a non destare particolari preoccupazioni" anche se l'attenzione resta alta, per gli impatti sulle famiglie e sui costi delle imprese.

MARCO FRANCHI

